

I QUARANT'ANNI DEL MALATO

NOVELLA

Compiva quella mattina quarant'anni... Lorenzo Gentili svegliatosi chiamò la propria cameriera ad aprirgli la finestra; ed improvvisamente si vide entrare nella camera un'ondata di luce.

Ma perchè non c'era nessuno che gli scrivesse soltanto: Lorenzo Gentili, il suo nome vero, senza attributi? E magari anche soltanto Lino, come nessuno lo chiamava più da quando era morta sua madre?

Virginia ora gli aveva portato lo zibaglione ed il caffè e girava nella camera per togliergli dai cassetti la biancheria pulita e mettergliela vicino al letto; appoggiava delicatamente la camicia su di una sedia, sullo schienale della sedia appoggiava con cura i calzoni e Lorenzo la guardò e si disse: "Ecco la donna che conosco io: la serve di un prete!". Il prete era lui, lui vecchio scapolo, ormai ricco, celebre e solo. Ed almeno - pensò - quell'unica donna gli avesse parlato; sotto a tutta quella sua sciatta bruttezza di beghina, nascosta da quegli abiti grigi e impenetrabili, avesse trovato qualche nota di femminilità, qualche parola affettuosa per lui.

La sua prima impressione era stata di fastidio; tutti quei fanciulli che si ripeteva queste due parole come in un ritornello, ma aveva paura di approfondire il significato che vi era contenuto. E di donne ce n'erano tante, tutte gli passavano vicino, lo sfioravano avvolgendolo quasi nell'onda di profumo che usciva dalle loro pellicce, alcune lo guardavano fionde negli occhi e lui avrebbe voluto avvicinarle, parlare con loro, ma gli sembrava di non sapere o d'aver dimenticato per sempre le parole che si dicono alle donne. Ad un tratto si trovò che fantasticava come un fanciullo e s'immaginava di stare cercando le parole per una lettera ad una donna amata. E gli sembrava che avrebbe avuto tante cose da dirle, le avrebbe parlato di sé: le avrebbe spiegato che lui era buono e si meritava che qualcuno gli volesse bene.

Ma non poteva rimanere lì a lungo a guardare il cielo, e si mise a camminare senza sapere di preciso dove volesse andare. Camminava a testa bassa senza guardare in viso nessuno, eppure si accorgeva che tutti quella mattina erano lieti e gli sembrava che tutti gli uomini fossero in attesa di un qualche appuntamento d'amore. Dal suono delle voci delle persone che gli passavano accanto s'accorgeva come quasi tutti camminassero in coppia, e quella malinconia che aveva sperato di poter vincere uscendo ora lo tormentava di più. Passò davanti ad un fioraio e disse: "Se entrassi io a comprarvi tanti fiori da riempirne tutta la casa?"; ma subito gli parve che il suo pensiero fosse ridicolo; si immaginò che il fioraio gli domandasse: "Per chi?" e lui si sarebbe vergognato di dire: per il commendatore Lorenzo Gentili. No, i fiori per comprarli ci voleva una donna cui farne un regalo.

La sua prima impressione era stata di fastidio; tutti quei fanciulli che si ripeteva queste due parole come in un ritornello, ma aveva paura di approfondire il significato che vi era contenuto. E di donne ce n'erano tante, tutte gli passavano vicino, lo sfioravano avvolgendolo quasi nell'onda di profumo che usciva dalle loro pellicce, alcune lo guardavano fionde negli occhi e lui avrebbe voluto avvicinarle, parlare con loro, ma gli sembrava di non sapere o d'aver dimenticato per sempre le parole che si dicono alle donne. Ad un tratto si trovò che fantasticava come un fanciullo e s'immaginava di stare cercando le parole per una lettera ad una donna amata. E gli sembrava che avrebbe avuto tante cose da dirle, le avrebbe parlato di sé: le avrebbe spiegato che lui era buono e si meritava che qualcuno gli volesse bene.

La sua prima impressione era stata di fastidio; tutti quei fanciulli che si ripeteva queste due parole come in un ritornello, ma aveva paura di approfondire il significato che vi era contenuto. E di donne ce n'erano tante, tutte gli passavano vicino, lo sfioravano avvolgendolo quasi nell'onda di profumo che usciva dalle loro pellicce, alcune lo guardavano fionde negli occhi e lui avrebbe voluto avvicinarle, parlare con loro, ma gli sembrava di non sapere o d'aver dimenticato per sempre le parole che si dicono alle donne. Ad un tratto si trovò che fantasticava come un fanciullo e s'immaginava di stare cercando le parole per una lettera ad una donna amata. E gli sembrava che avrebbe avuto tante cose da dirle, le avrebbe parlato di sé: le avrebbe spiegato che lui era buono e si meritava che qualcuno gli volesse bene.

La sua prima impressione era stata di fastidio; tutti quei fanciulli che si ripeteva queste due parole come in un ritornello, ma aveva paura di approfondire il significato che vi era contenuto. E di donne ce n'erano tante, tutte gli passavano vicino, lo sfioravano avvolgendolo quasi nell'onda di profumo che usciva dalle loro pellicce, alcune lo guardavano fionde negli occhi e lui avrebbe voluto avvicinarle, parlare con loro, ma gli sembrava di non sapere o d'aver dimenticato per sempre le parole che si dicono alle donne. Ad un tratto si trovò che fantasticava come un fanciullo e s'immaginava di stare cercando le parole per una lettera ad una donna amata. E gli sembrava che avrebbe avuto tante cose da dirle, le avrebbe parlato di sé: le avrebbe spiegato che lui era buono e si meritava che qualcuno gli volesse bene.

sè, gracile, malato, con quel suo male che era quasi un segreto tra lui e sua madre delle sere di veglia, non avrebbe potuto renderla felice.

E la sera aveva desiderato di morire. S'era chiuso nella sua camera, si era sdraiato sul letto ed aveva trovato una calma che mai aveva creduto di possedere. Pensava a tutto ciò che doveva fare, s'immaginava intento nel compiere il gesto ed aveva pensato di rispondere a coloro che avrebbero domandato il perchè del suo atto, con un'altra domanda: il perchè della vita. Ma tosto s'era ricordato di suo padre e di sua madre che erano vecchi, che tra poco avrebbero avuto bisogno di lui ed era scoppiato a piangere.

Da quella sera era incominciato il suo lavoro; la sua catena; tutti erano morti e lui aveva continuato a lavorare.

Si guardò in giro, ormai per la strada i bambini s'erano incominciati a diradare, uno camminava davanti a lui, tutto solo e assorto col suo pacco di libri sotto il braccio. A Lorenzo parve di riconoscere se stesso bambino, già doloroso ed appartato dagli altri, e pensò di seguire quel fanciullo.

Guardò in alto; ora l'azzurro del cielo invaso dal sole s'era fatto diffuso, l'aria leggera sembrava scoppettare in una ininterrotta serie di invisibili bolle di sapone, e Lorenzo s'accorse che involontariamente gli si era formata un'altra di quelle frasi che una volta formulate, vengono alla memoria come un ritornello: "Perchè si ama la vita?"

GOFFREDO PISTONI



PER L'ELEGANZA DELLA CASA
L'estate sarà presto alle nostre porte e bisogna preparare le residenze estive. Presentiamo alle nostre lettrici dei graziosi modelli di cuscini e tappeti che renderanno "comfortable" ed elegante la più rustica casa di campagna.

Dopo tanto tempo che dalle giornate non s'aspettava più alcuna novità, quella mattina si sentiva nell'anima come il presentimento che dovesse accadere qualcosa di imprevisto, che gli avrebbe arrecato una grande contentezza; gli pareva d'aver ritrovato il medesimo stato d'animo di quando bambino per il suo compleanno era un ansia per i regali che avrebbe ricevuto. E siccome Virginia, fosse che non aveva capito o udito la domanda non aveva risposto. Lorenzo ripeté: "Non c'è niente di nuovo?" ma quasi per paura d'aver tradito il proprio stato d'animo soggiunse: "Non è ancora arrivata la posta?".

Virginia questa volta rispose: "Addesso vado a vedere" ed uscì lenta dalla stanza strascinandosi per terra la lunga sottana. "Guarda, sembra la serve di un prete" Lorenzo si disse, come se osservasse per la prima volta la propria domestica che già da dieci anni viveva con lui. Si sentiva allegro tanto quella mattina; dopo non si ricordava nemmeno più quanto tempo, aveva voglia di scherzare, di lanciare di quei suoi motti arguti e taglienti che una volta tanto gli piacevano; ma quel primo che aveva trovato, subito gli aveva fatto l'impressione d'essere più rivolto contro se stesso che non contro la propria domestica, e sentì che la propria allegria avrebbe potuto oscurarsi. Allora si mise a pensare: "Che cosa posso aspettermi di nuovo questa mattina?". Non lo sapeva. Che proprio nessuno si fosse ricordato di lui per fargli qualche regalo? Quali regali gli sarebbe piaciuto ricevere? Sì, dei fiori, tanti fiori da empire tutta la casa: due o tre piante d'azalee da mettere in istiduo, un bel cesto d'orchidee, ed anche delle rose, dei garofani.

— Si può? — Era Virginia che domandava d'entrare. — Entrò, entrò pure — Lorenzo aveva subito detto con una certa trepidazione, interrompendo i propri pensieri, e dopo che Virginia gli ebbe consegnato un grosso pacco di posta, non riuscì a trattenerlo da chiedere: — Non c'è niente d'altro...?

Non c'era niente d'altro, ed improvvisamente Lorenzo s'accorse che quella piccola delusione gli faceva più male di quanto se ne sarebbe immaginato. Ma chi avrebbe potuto ricordarsi di lui? Tutta quella gente che gli mandava tutta quella posta. Si fece passare tra le mani tutte le lettere ed i biglietti da visita: All'illustre commendatore... Al chiarissimo avvocato... All'avvocato... Al commendatore... Non ce n'era nessuna che gli potesse interessare; vide un biglietto con su scritto: Al chiarissimo avvocato, professore e commendatore; si domandò: Chi è quest'imbecille che

Si vesti con la solita cura, ritrovò la solita faccia chiusa e pensosa e quando, sceso in istrada s'accorse che non aveva risposto al portinaio che lo aveva salutato con un "buon giorno signor commendatore" pensò: "Ecco, tutti mi ritengono superbo, tutti mi temono; ed è per questo che nessuno mi vuol bene...".

Ma dov'era che voleva andare? Guardò in alto verso il cielo come per ispararsi sulla direzione che doveva prendere e tutta la chiarezza di quel cielo così blandamente azzurro gli diede una strana sensazione di smarrimento. Gli pareva di non averlo mai visto, in città, un cielo come quello:

Potete Ammirare UN LARGO ASSORTIMENTO DI MAIOLICHE CRISTALLERIE BORSETTE per SIGNORE TELE A COLORI

SACCA FINANCIAL AGENCY LIMITED 756 Windsor St., Montreal Tel.: MArquette 4989

AUTOMOBILI Ford Servizio e Soddifazione PROVINCIAL MOTOR SALES LIMITED 6950 St. Hubert St. - Cal. 9792 Montreal, Que. N. Corsilli, Agente per gl'italiani

Savoia Restaurant 1070 Osborne St., Montreal Dominion Square Tel. Harbour 3001 IL RISTORANTE PREFERITO RITROVO DEI TURISTI Cucina italiana insuperabile - Giardino d'estate - musica e danze tutte le sere - Concerto speciale tutte le domeniche durante i pasti. Servizio cortese inappuntabile.

SYNCRO è un apparecchio scientificamente disegnato per accelerare la combustione della gasolina per mezzo di una corrente ad alta frequenza per l'ignizione. VOI NON POTETE PRIVARVI PER LA VOSTRA AUTOMOBILE SYNCRO è garantito per la durata della vostra automobile. SYNCRO vi permette una economia dal 20% al 33% sul vostro conto di olio e gasolina. SYNCRO vi fa realizzare un risparmio da \$60 a \$75 all'anno di gas. SYNCRO elimina il carbone e la cattiva combustione nei cilindri. SYNCRO prolunga la durata e l'energia della Batteria e della bobina d'induzione. SYNCRO mette in movimento più facilmente il motore quando fa freddo. SYNCRO costa soltanto \$12.50. Rivolgetevi al vostro Agente locale o scrivete direttamente alla Syncro Motor Co. of Canada Limited 1063 BLEURY ST., LANCASTER-5515 MONTREAL, QUE.

MARCA AQUILA 5c Il Miglior Toscano Italiano DA CINQUE SOLDI CAPUANO & PASQUALE Co., Limited 729 ST. JAMES ST., - MONTREAL, QUE.

LEGGETE L'ARALDO DEL CANADA GIORNALI, RIVISTE E LIBRI ITALIANI Canzoni per mandolini e piano. Cartoline Illustrate Platinatè e Lucide per Natale ed altre occasioni Calendari per il 1931, a dettaglio, all'ingrosso e per reclame. A. FEDELE 1234 St. Lawrence Blvd Montreal, Que. Box 764 - Tel. LANcaster 8497

Purgatevi e Purificate il Sangue CON LO Sciropo Pagliano Soffrite di stitichezza? Dolori di capo, mancanza di appetito acidità di stomaco, vomiti, attacchi biliosi, lingua sporca, cattivo fiato, sogni spaventosi, debolezza nervosa? Questi sintomi indicano che il vostro sistema è in cattive condizioni. Un cucchiaino di Sciropo Pagliano, al mattino a digiuno vi mette a posto. Una bottiglia \$1.00 Cura completa di sei bottiglie \$5.00 INVIARE ORDINI E MONEY-ORDER AL: L'ARALDO DEL CANADA 34 Notre Dame East, - - - Montreal, Que. Telefono: LANcaster 2014

SAPPAC Le Buste delle Paste SAPPAC SONO MONETA PER OGNI VENTI BUSTE VUOTE VOI RICEVERETE UNA BUSTA DI SPAGHETTI O SPAGHETTINI "MARCA ORO" (1 Libbra). Non distruggete le buste SAPPAC CONSERVATELE Portatele alla piu' vicina Grosseria